

## TROPPI SPENDING

# Una Coldiretti per nababbi: al segretario 600 mila euro in più

## ISOLITI NOTI

Vincenzo Gesmundo, 35 anni in associazione, nel 2014 ha guadagnato 1,8 milioni di euro.

Il presidente: "Compenso che contiene anche il Tfr" di Virginia Della Sala

Il punto di partenza vale 1.815.489 euro. O forse è un punto d'arrivo. Almeno per il segretario della Coldiretti Vincenzo Gesmundo, che ha guadagnato questa cifra nei soli primi nove mesi del 2014. Il dato è stato diffuso dal sito *agricolae.eu* che ha pubblicato le retribuzioni di Gesmundo per il 2013 e il 2014. Già due anni fa, il segretario generale ha raggiunto un reddito annuale pari a 1.191.318 euro (quasi raddoppiando i 696mila del 2012). "Una cifra - come riportato sul sito - nettamente superiore a quella percepita da Obama, Renzi, e Napolitano che, messi insieme, raggiungono la soglia di 733 mila euro". Cifra che Gesmundo oltrepassa già nel 2010, quando era Segretario Nazionale Organizzativo. Poi, nel 2014, il salto di qualità. "Mentre il premier Matteo Renzi limitava gli stipendi dei supermanager pubblici a un massimo di 400mila euro lordi l'anno - spiegano i giornalisti di *agricolae.eu* - a palazzo Rospigliosi (dove ha sede la Coldiretti, ndr) la retribuzione

del segretario generale aumentava di 600 mila euro rispetto a quella dell'anno precedente". A questi si aggiungono altri 70.774 euro di reddito imponibile per collaborazioni con Germina Campus Spa (società che ha sede a Palazzo Rospigliosi), edizioni Tellus, Bluarancio Spa (società informatica di Coldiretti) e Green Assicurazioni Srl.

**LA VICENDA** si è evoluta a suon di diffide e smentite. Prima di conoscere i numeri, il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ha diffidato il sito dal pubblicare qualsiasi dato, minacciando di procedere per vie legali. *Agricolae.eu*, invece, pubblica la notizia. La Coldiretti intima di rimuovere il testo (e non di rettificare) mentre il deputato dei 5 stelle Filippo Gallinella rivolge un'interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio e al **Ministro delle Politiche agricole** in cui chiede se non sia "opportuno che gli stipendi dei vertici delle più importanti associazioni di categoria del Paese siano resi pubblici, affinché attraverso la trasparenza delle informazioni siano maggiormente tutelati gli interessi dei cittadini".

Il *Fatto* ha chiesto conto della vicenda al presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, che ha spiegato che si tratterebbe di "una situazione incresciosa, di un attacco inspiegabile che ci rende particolarmente indignati". Secondo Moncalvo, il segretario generale Gesmundo

nel 2014 avrebbe modificato il suo rapporto di lavoro con la Coldiretti, passando da un contratto a tempo indeterminato (che intratteneva da 35 anni) a uno a tempo determinato perché, spiega Moncalvo, "come confederazione peraltro di diritto privato abbiamo scelto di poter valutare annualmente i risultati di gestione di una figura centrale come quella di segretario generale".

Sulla base di questo, sottolinea ancora il presidente, Gesmundo ha ricevuto una riduzione di stipendio. "Non vorrei fosse stata confuso un trattamento di fine rapporto con una retribuzione annuale, ora allineata con quella dei manager pubblici". Eppure, i documenti in possesso di *agricolae.eu*, che il *Fatto* ha visionato, alla voce relativa al tipo di contribuzione parlano semplicemente di "lavoro dipendente". È vero che potrebbero contenere il Tfr, ma resta l'attenzione sull'entità della cifra. "Forse - dicono da *agricolae.eu* - basterebbe che Coldiretti comunicasse ufficialmente quanto guadagnano i suoi vertici, avendo comunque risonanza pubblica. Sarebbe una forma di rispetto verso gli affiliati. I segretari dei sindacati non hanno problemi a farlo. Perché loro sì?".



Vincenzo Gesmundo Ansa

